



Un mezzo mobile del National Severe Storms Lab del New Mexico.

Anche in Italia esiste una rete che rileva tutte le folgori

cipitazioni che colpiscono le grandi città, a scapito delle campagne. Con gravi problemi per l'agricoltura.

► **I dati elaborati** dagli studiosi texani sono stati forniti dal Nldn (National lightning detection network), la prima rete del mondo interamente concepita per la rilevazione dei fulmini. Attiva dal 1989 è in grado di individuare con la massima precisione, su tutto il territorio statunitense, il punto dove si è abbattuto un fulmine e la sua intensità. Si avvale di 107 rilevatori, disseminati dall'Alaska alla Florida e coordinati via satellite da un centro di controllo, con sede a Tucson in Arizona. Anche l'Italia possiede una sua avanzatissima rete di controllo, ma il network americano è stato il primo a nascere, sulla base della sempre più pressante necessità di garantire la salute alle persone e di evitare pesanti perdite economiche.

EVENTI CATASTROFICI

I fulmini provocano ingenti costi alla collettività. Si calcola che negli Stati Uniti muoiano a causa loro da 150 a 600 persone (in Italia sono qualche decina), con danni alle cose per almeno un miliardo di dollari. Le più colpite sono le compagnie telefoniche, quelle televisive e quelle di distribuzione dell'energia elettrica. Tralicci, pali e ripetitori possono infatti essere facilmente colpiti. Dice Roberto Iorio, ingegnere esperto di problemi creati dall'impatto dei fulmini: «Le linee dell'alta tensione sono protette da dispositivi per scaricare i fulmini a terra ed evitare che invece si in-►►

